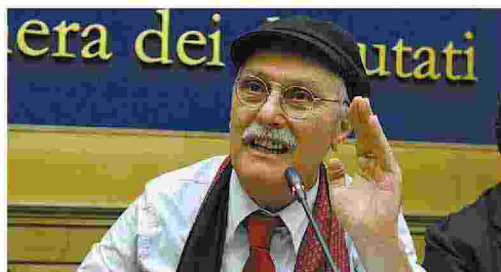


Lo scrittore aveva 71 anni
È morto Pennacchi
Il «fasciocomunista»
che vinse lo Strega



De Matteis a pagina 19

LATINA

Nato nel 1950, operaio, si è dedicato alla politica prima nelle fila Msi e poi in quelle del Partito marxista-leninista

Addio a Antonio Pennacchi scrittore «fasciocomunista»

Vinse il premio Strega nel 2000 con il romanzo «Canale Mussolini»

DI TIBERIA DE MATTEIS

Definiva il suo romanzo «Canale Mussolini», vincitore della LXIV edizione del Premio Strega nel 2010, «l'opera per la quale sono venuto al mondo», Antonio Pennacchi, scomparso ieri per un malore improvviso e fatale nella sua casa di Latina, la cittadina dove era nato il 26 gennaio del 1950: era infatti discendente di operai provenienti dall'Umbria dal lato paterno e di coloni emigranti dal Veneto nel ramo materno, tutti giunti nel Lazio per la bonifica dell'Agro Pontino, a cui ha appunto dedicato uno dei suoi libri di maggiore successo.

Operaio presso l'Alcatel Cavi, si è dedicato alla politica dapprima nelle file del MSI e poi in quelle del Partito marxista-leninista italiano. A cavallo fra gli anni Settanta e Ottanta ha aderito al PSI, alla CGIL e poi alla UIL. Nel 1983 ha deciso di sospendere l'impegno di attivista e di sfruttare un periodo di cassa integrazione per laurearsi in lettere e filosofia presso l'università di Roma "La Sapienza", iniziando in seguito la carriera di scrittore. Il suo primo lavoro, "Mammut", ha ricevuto 55 rifiuti da 33 editori perché ad alcuni lo ha proposto più volte con titoli diversi, ma è uscito con Donzelli nel 1995, seguito nello stesso anno da "Palude. Storia d'amore, di spettri e di trapianiti". Nel 1998 pubblica "Una nuvola rossa", in cui narra una vicenda ispirata al delitto dei fidanzatini di Cori, avvenuto l'anno prima nell'omonima cittadina laziale e di forte risonanza

nella cronaca nazionale. Nel 2003 è la volta di «Il fasciocomunista. Vita scriteriata di Accio Benassi», romanzo autobiografico da cui nel 2007 è stato tratto il film «Mio fratello è figlio unico», diretto da Daniele Luchetti, con Riccardo Scamarcio ed Elio Germano. La pellicola ha avuto un successo inatteso al botteghino e ha vinto un premio speciale al Festival di Cannes, ma lo scrittore ha discusso con il regista perché nella seconda parte del film l'intreccio originale del libro era stato troppo stravolto. Nel giugno del 2006 si dedica alla raccolta di racconti «Shaw 150. Storie di fabbrica e dintorni», collabora alla rivista Limes e alcuni suoi scritti sono apparsi anche su Nuovi Argomenti, MicroMega e Nouvelle Revue Française. Frequenta l'Anonima Scrittori con cui si impegna in un progetto che prevede la scrittura del romanzo "Cronache da un pianeta abbandonato", attraverso la partecipazione e la collaborazione di autori sconosciuti. Al 2008 risale il saggio «Fascio e Martello», in cui descrive le città di fondazione del fascismo in tutta Italia.

La fortuna più completa gli arride nel 2010 con il Premio Strega per «Canale Mussolini» che contemporaneamente si aggiudica anche il Premio Acqui Storia come «romanzo storico dell'anno», il Premio «Libro dell'Anno» del TG1 e la qualifica di finalista al Premio Campiello. Il romanzo convince gran parte della critica e approda velocemente in testa alle classifiche di vendita. Il 14 novembre dello stesso anno rice-

ve pure, ad Asti, il premio «Asti d'Appello».

Seguono i libri «Storia di Karel» (2013), in cui abbandona la sua Latina e l'Agro pontino per collocare il racconto in una lontana galassia dell'universo dove i coloni, fulcro tematico dell'opera, indotti da audaci personaggi, si ribellano al loro triste destino, «Camerata Neandertal. Libri, fantasmi e funerali vari» (2014), «Canale Mussolini. Parte seconda» (2015), «Il delitto di Agora» (2018), una rivisitazione del thriller «Una nuvola rossa» già pubblicato nel 1998, e «La strada del mare» (2020). Nelle elezioni comunali del 2011 a Latina si schiera a supporto della lista locale di Futuro e Libertà per l'Italia, ponendo come condizione il sostegno di quest'ultima al candidato del centrosinistra per superare la divisione tra destra e sinistra in funzione anti-berlusconiana. Il progetto, presentato come un "laboratorio politico-artistico rivoluzionario", ottiene una notevole risonanza mediatica, arrivando a suscitare gravi polemiche a livello nazionale e finisce per essere bloccato dal partito di Gianfranco Fini. La lista presentata ugualmente in corsa da sola, con il nome "Pennacchi per Latina - Futuro e Libertà", sostiene un proprio candidato sindaco. Malgrado l'attenzione dei media e la presenza di numerosi candidati noti, raccoglie molto meno dell'1% dei voti.

Nel 2012 per Pennacchi arriva una nuova iniziativa: «Pianura Blu», volta al recupero dei canali di bonifica dell'Agro pontino e alla creazione di una rete ci-

clonavigabile, con il sostegno dell'università di Roma "La Sapienza" e di varie amministrazioni locali: un ritorno alle origini nel suo stile.



Antonio Pennacchi
Lo scrittore è morto ieri nella sua casa di Latina colto da male. Aveva 71 anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.